

VANGELO A CENTO VOCI 2025-2026

Verso una conoscenza intima di Gesù. Introduzione alla contemplazione immaginativa secondo gli Esercizi Spirituali di Ignazio di Loyola.

Vita nascosta

Ti ringraziamo, Signore,
di darci un tempo
per ascoltare la tua parola.
Fa' che non Ti resistiamo,
che la tua Parola penetri in noi
e che il nostro cuore sia aperto,

perché nella tua Parola
è il segreto della nostra identità,
l'identità alla quale siamo chiamati.

Carlo Maria Martini

Preghiera preparatoria

Mio Signore, mio Dio, ti chiedo la grazia che tutte le mie intenzioni, le mie azioni, le mie attività siano dedicate unicamente al servizio e alla lode della Tua divina Maestà ¹.

La richiesta della grazia per questo tempo di preghiera: Conoscenza intima di Gesù, perché più lo ami e lo segua.

La vita nascosta

Lc 2,51-52

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Consegne per la preghiera personale dei prossimi giorni.

1. Dedico tre o più tempi di preghiera di un'ora circa ciascuno al racconto della Vita Nascosta di Gesù (Lc 2,51-52) seguendo i passaggi del metodo della contemplazione immaginativa.

2. Al termine di ciascuna "ripetizione" annoto velocemente le immagini e i particolari del racconto, le emozioni che ho provato, le difficoltà che ho incontrato ("revisione").

Porterò una **sintesi scritta** delle mie note alla condivisione dell'incontro di **mercoledì 4 febbraio 2026**.

Scrivendo il testo seguirò i passaggi del metodo, copiando lo schema e completandolo.

Brano evangelico: Lc 2,51-52

Ripetizione n:

Mettersi alla Presenza

Preghiera preparatoria

Lettura attenta del brano

Richiesta della grazia: Conoscenza intima di Gesù, perché più lo ami e lo segua.

Composizione del luogo:

Immedesimazione in un personaggio del racconto:

Quello che accade, quello che osservo, ascolto, agisco:

Colloquio: (Facoltativa la condivisione)

Padre Nostro

¹ Esercizi Spirituali # 46.

Le **immagini** che accompagnano i video di questo incontro pubblicati sulla pagina del sito:

- Ingrandimento di stelle vicine al centro dell'ammasso stellare Caldwell 1 (NGC 188), nella costellazione di Cefeo. Si stima che Caldwell 1, distante 54.000 anni luce dalla Terra, abbia almeno 6,8 miliardi di anni. Foto scattata con la Wide Field Camera 3 (WFC3) di Hubble (NASA, ESA e L. Dressel (STScI); elaborazione: Gladys Kober (NASA/Catholic University of America).
- Van Gogh, La vigna rossa, 1888

"La vita nascosta di Gesù"

una selezione di immagini

In preghiera, alla ricerca del Padre: nel creato



Strada che da Mizpè Jeriho conduce alla fonte di Kelt, nell'omonimo wadi, foto scattata da P. Carmelo Pappalardo e postata su "Esperienza Deserto" il 21 maggio 2010.



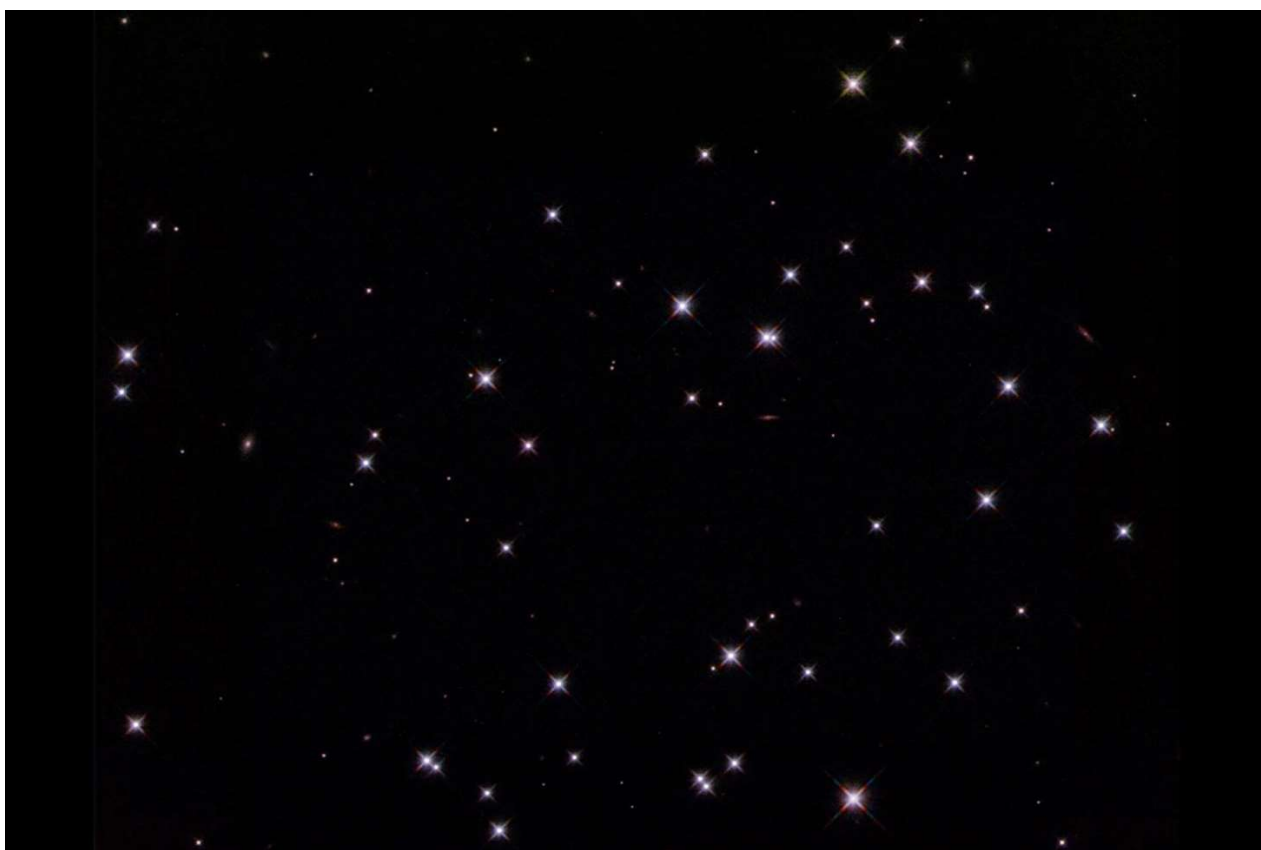
Iris di Vartan

Il fiore prende il nome dal dottor Kaloost Vartan di Nazareth, un medico armeno che fondò l'ospedale di Nazareth nel 1835. Il dottor Vartan scoprì l'iris mentre lavorava in Palestina, ai piedi di Nazareth. Il fiore si trova anche in Giordania e Siria.

Iris vartanii Foster, Mount Carmel, Israel, 20/11/, 2008.



Tramonto sul lago di Galilea, foto Patrick Brennan.



Ingrandimento di stelle vicine al centro dell'ammasso stellare Caldwell 1 (NGC 188), nella costellazione di Cefeo. Si stima che Caldwell 1, distante 54.000 anni luce dalla Terra, abbia almeno 6,8 miliardi di anni. Foto scattata con la Wide Field Camera 3 (WFC3) di Hubble (NASA, ESA e L. Dressel (STScI); elaborazione: Gladys Kober (NASA/Catholic University of America).

Cercare il Padre nella vita quotidiana



Modellino di una casa dell'antico Israele, Quinto secolo a.C., Harvard Museum.



Un edificio del Primo secolo. Presunta casa di Gesù a Nazareth, ipotesi avanzata dal prof. Ken Dark, Università di Reading (UK), nel 2020.



Veduta di Gerusalemme- lato Est, tra il 1898 e il 1946, fonte Wikimedia

La bottega del falegname nella Bibbia

rev. Jack Barr

Gesù era un falegname (Marco 6,3) e questo ha fatto sì che il lavoro del falegname in epoca biblica sia stato in qualche modo idealizzato. In realtà la falegnameria era un lavoro rude e duro, che richiedeva molta forza fisica e molta resistenza, oltre a una grande abilità. Il lavoro del falegname comprendeva due aspetti: la costruzione di edifici e la realizzazione di oggetti più piccoli, tra cui i mobili.

Fino a quando i Romani non inventarono il tetto ad arco, i tetti delle case venivano costruiti posando travi di legno da una parete all'altra e riempiendo gli spazi vuoti con stuoie imbevute di fango. Il carpentiere doveva tagliare gli alberi e squadrare i tronchi per poterli utilizzare come travi. Questa operazione veniva fatta con uno strumento simile a un'ascia oppure segando il tronco in lunghezza con una primitiva sega. In entrambi i casi si trattava di un duro lavoro fisico. Le teste delle asce erano in bronzo (più tardi in ferro) e venivano fissate a un'asta. La spigolosità dei bordi della testa dell'ascia e la precarietà del fissaggio all'asta facevano sì che essa si staccasse abbastanza di frequente. Troviamo menzione di questo incidente in Deuteronomio 19,5, a proposito di un omicidio colposo. 2Re 6,5 scrive del pericolo che la testa dell'ascia andasse persa, perché sostituirla era molto costoso. Le lame delle seghe erano inizialmente fatte con selci tagliate a nastro e inserite in un telaio di legno. Per segare un tronco d'albero era necessario il lavoro di due uomini, a un capo e all'altro della sega. In seguito vennero utilizzate lame di metallo e i denti furono disposti in modo da tagliare "a strappo". Sega e ascia sono menzionate in Isaia 41,15.

Essendo gli Ebrei un popolo seminomade, non erano molto esperti in falegnameria. Dopo l'occupazione israelita, la qualità della carpenteria a Canaan si abbassò notevolmente e fu necessario ricorrere all'aiuto dei Fenici (1Cronache 14,1). Che essi fossero esperti carpentieri è dimostrato dall'imponenza della flotta commerciale che costruirono. Prestando le loro competenze per la costruzione del Tempio di Salomone e di altri edifici pubblici, i Fenici insegnarono agli Ebrei molte delle loro abilità, tra cui la produzione di pannelli, di rivestimenti e di intagli (1Re 5,18).

Gli Ebrei dunque impararono la falegnameria, tanto che in Isaia si legge che utilizzavano riga di misurazione, scalpello (forse una pialla) e compasso (Isaia 44,13), ed erano abbastanza abili da essere portati in esilio all'epoca della distruzione del Tempio da parte di Nabucodonosor. Quando però la loro alleanza con la Fenicia si interruppe, la qualità del loro lavoro si deteriorò nuovamente.

Il falegname svolgeva anche molti lavori più piccoli e lavorava sul terreno all'esterno della sua abitazione; l'uso dei banchi di lavoro fu introdotto solo ai tempi dell'occupazione romana. Porte, telai delle porte, grate delle

finestre e serrature erano destinate agli edifici, mentre sgabelli, tavoli bassi e cassapanche all'interno delle case. Facevano parte del lavoro del falegname anche gli attrezzi agricoli, come gioghi, aratri e pale. Il fatto che questi strumenti fossero relativamente grezzi indica che una buona finitura era un compito molto qualificato. Generalmente come martello (Giudici 5,26) veniva usata una pietra. I chiodi usati per unire tra loro i pezzi di legno (Geremia 10,4) erano fatti prima di bronzo, poi di ferro. I fori venivano praticati con un punteruolo, che tuttavia nella Bibbia troviamo citato solo in riferimento alla pratica di forare i lobi delle orecchie (Esodo 21,6; Deuteronomio 15,17).

Titolo originale: Biblical Wood Shop. In: <http://www.barr-family.com/godsword/wood.htm>

Traduzione di Guia Sambonet



Luoghi di preghiera



Resti risalenti al I secolo all'interno della Sinagoga scoperta a Tel Reches, Galilea, foto: Dr. Motti Aviam.



Pietra con Menorah scolpita, 11m x 11m, ritrovata in una sinagoga del I secolo, Magdala, Lago di Genesareth.